

**NOTIZIE DI CARATTERE STORICO SULLA PARROCCHIA
E IN PARTICOLARE SULLA CHIESA**
(a cura di Pasquale Sterni)



Chiesa Parrocchiale Santi Petro et Paulo - Bossico

Nel 1520 Bossico ottiene *l'autonomia parrocchiale*.

Probabilmente, a seguito di ciò, si costruì in aperta campagna la chiesa parrocchiale (le chiese venivano costruite spesso lontano dall'abitato, sovente su dei promontori, per il senso di sacralità e di mistero). Tale chiesa doveva essere piuttosto piccola e a *capannuccia* (stile romanico).

Il **1° Parroco** è *Don Giovanni da Sonvico* (parroco dal 1520 al 1545).

I primi documenti sicuri cui fare riferimento, sono quelli relativi alle cronache della visita pastorale del Vescovo Bollani (Vescovo di Brescia dal 1559 al 1579, grande riformatore e amico di S. Carlo Borromeo). Si ricorda che le visite pastorali sono state rese obbligatorie dal Concilio di Trento (1545-1563).

Dal 1545 al 1562 è Parroco *Don Ludovico Celeri* da Lovere (2° Parroco di Bossico per 17 anni).

Il **14 luglio del 1562**, il vescovo Bollani invia a Bossico un suo delegato, tale Giacomo Pandolfo, che qui incontra l'allora Parroco *messer Pompeo Foresti da Solto*, che rimane a Bossico 24 anni (1562-1586): è il **3° Parroco**. Nella relazione del visitatore si parla di una "Compagnia della Misericordia che assieme al Comune si impegna ad offrire ogni anno un peso (kg 8) di olio per la lampada del S.S. Sacramento da conservarsi in Chiesa. In questo tempo il nostro paese figura col nome di "Busecco". Le "anime di comunione" sono 200; in tutto gli abitanti sono 400.

Il 29 settembre del 1567 il Vescovo Bollani visita la Valle Camonica e manda in quei giorni a Bossico Hieronimus Caballus; parroco è ancora Messer Pompeo Foresto.

Si fa obbligo al parroco e alla popolazione di riparare: riparare il tetto della Chiesa, imbiancare le pareti perché scolorate e indorare il tabernacolo ligneo.

Si ha qui notizia che Bossico appartiene alla Pieve di Rogno e si fa obbligo di andare in quella borgata, allora di una certa importanza per tutta la zona, a prendere gli olii nuovi. Cosa che ancor oggi si fa per tutta la zona di Lovere, Pisogne e Darfo.

Il 1° ottobre del 1573 la visita pastorale è fatta dal delegato vescovile Cristoforo Pilati vicario di Toscolano. E' Parroco sempre il Presbiter (sacerdote) Ludovicus de Celeriis de Luere (Lovere). Il visitatore annota: la Chiesa parrocchiale è consacrata e fa visita alla chiesa

“campestre” di S. Rocco; il reddito della chiesa parrocchiale è di 30 monete aureas (oro) all'anno.

Il 1580 è l'anno delle grandi modifiche per quasi tutte le chiese della nostra zona; infatti vi si svolge la visita pastorale di *San Carlo Borromeo*. San Carlo, Cardinale e Arcivescovo di Milano, visita la Lombardia a nome di Papa Gregorio XIII°. Non vi sono documenti che affermino la presenza del Cardinale a Bossico.

E' certo che ha inviato a Bossico il Rev. Taruggi, il quale, visitate la Parrocchia e la Chiesa, ordina che vi siano fatti i seguenti lavori:

- all'interno della chiesa venga ospitato il nuovo *fonte battesimale* munito di cancellata in ferro battuto;
- si rialzi l'altare maggiore;
- si completi e si aggiusti, ove occorra, il pavimento;
- le pareti interne del complesso vengano imbiancate e decorate con immagini sacre;
- venga coperto il soffitto;
- si costruisca, accanto alla cappella maggiore, una sacrestia
- si provveda la chiesa di un chierico con veste talare e tonsura per il servizio durante le funzioni;
- si fa obbligo, sotto pena di non essere più ammessi in chiesa (né parroco, né fedeli!), di cingere con un muro il cimitero perché non si entri a raccogliere il fieno;
- si procuri il palio e pianeta di damasco.
- si fa obbligo di tenere un registro per annotare i battesimi, i matrimoni e lo stato d'anime.

Quest'ultima disposizione è assai saggia: infatti la nostra parrocchia da questo periodo possiede questi registri e prima di questa data non è possibile avere alcunchè di scritto. Da questi registri è possibile ricostruire molte cose oggi, anche se sono abbastanza difficile da decifrare e da leggere: la carta ha assorbito l'inchiostro già poco marcato; il tempo ed altri inconvenienti hanno poi fatto il resto.

In questa occasione si fa ingiunzione , pena la multa di cinque scudi, di non portare più “caligas turgidas et coloratas” cioè stivali vistosi e colorati!.

In questi anni viene eretta una società “Corporis Cristi”, che è senza dubbio la *Congregazione del S.S. Sacramento* (gli attuali Confratelli).

Infatti S. Carlo Borromeo diede incremento e fondò in Lombardia moltissime di queste congregazioni.

Dal 1586 al 1591 è Parroco *Don Benvenuto Cattaneo* da Lovere, che rimane a Bossico solo 5 anni (4° Parroco).

Nel 1593 c'è la visita in Valle Camonica del Cardinal Giovan Francesco Morosini che il 28 aprile è a Lovere e il 1° maggio manda a Bossico come suo delegato il sacerdote Insulato, che raccomanda una *dignitosa custodia dell'Eucarestia* alludendo forse alla presenza di un tabernacolo semplice e poco decorato. E' Parroco Don Michele Orlandi da Lovere, che permane a Bossico (5° Parroco) per 32 anni (1591-1623).

Il 6 novembre 1599 il vescovo di Brescia Marin Giorgi è a Lovere per la visita pastorale e invia a Bossico due delegati, i quali dichiarano tra l'altro che la Chiesa è consacrata e che la festa del Santo Patrono è fissata *alla data del 1° Giugno* di ogni anno: ognuno pensa a procurarsi le candele per la festa della Purificazione (2 febbraio) e i rami di ulivo per la festa delle Palme.

Si annota inoltre che c'è una scuola di dottrina cristiana che si tiene durante l'inverno.

Parroco è Don Michele Orlandi, che, esaminato dai due visitatori, è trovato idoneo e adatto a mantenere il posto di lavoro.

Il 23 Aprile 1616 il Vescovo è in visita nei paesi vicini e invia a Bossico tale Paride Sala per il controllo sulla Parrocchia e sulla situazione delle anime dei parrocchiani. Questi ordina che venga *dipinta* (entro 4 mesi) *la figura di S. Giovanni Battista*, in atto di battezzare Nostro Signore, sullo sfondo della cappella che ospita il fonte battesimale. (Non si pensi all'attuale battistero e neppure alla chiesa come è oggi). Inoltre si chiede ancora una fontanella in sacrestia. L'invito era già stato fatto nella visita di S. Carlo Borromeo.

Nel 1623 diventa Parroco (il 6°) *Don Pietro Poma*, che rimane a Bossico fino al 1632 (per solo 9 anni).

Dal 1632 al 1656 è Parroco (il 7°) *Don Bernardino Bazzini* da Lovere (24 anni di permanenza).

Dal 1656 al 1667 è Parroco (l' 8°) *Don Giovanni Facchinetti* da Flaccanico (11 anni di permanenza).

Al 1670 risalgono le prime note spesa, documentate e riportate nei libri contabili della Confraternita del SS. Sacramento. Vi si trova infatti riportata la spesa di £. 456,36 per pagare un *nuovo tabernacolo* acquistato dalle Reverende Madri del Convento di S. Chiara in Bergamo.

Parroco dal 1667 al 1694 è *Don Enrico Sterni* da Bossico (9° Parroco per 27 anni).

Durante il suo parrochiato si effettueranno molti lavori e molte trasformazioni nella Chiesa, come si vede in seguito.

Nel 1672 avviene la visita pastorale del Vescovo Marin Giorgi (esattamente il 1° ottobre) in occasione delle Cresime. *Il Vescovo consacra definitivamente la Chiesa Parrocchiale* e, da quel momento, la festa della dedicazione si celebrerà sempre nella stessa data. Per tale visita pastorale si fanno diversi lavori di abbellimento. C'è per esempio una nota spesa di £ 4 per l'acquisto di "prede e scalini".

Nel 1674 viene acquistato oro per *l'indoratura dell'ancòna* della Madonna della Rondine. Negli anni successivi non si riportano spese ingenti se non legate a restauri o abbellimenti.

Sino al 1683 nelle cronache delle varie visite pastorali si parla sempre di una chiesa *con 5 altari*. Solo nella visita del **1717** si nominano *7 altari*. Effettivamente a tutt'oggi, nella chiesa sono visibili sette altari e nei saggi stratigrafici effettuati sugli intonaci durante gli ultimi restauri si è rinvenuta *la spalla di una testata d'angolo* in corrispondenza degli arconi dei due altari a lato della porta principale; nella scrostatura degli intonaci si sono ben evidenziati *i punti di congiunzione*.

Tutte queste considerazioni convergono verso un'unica soluzione:

Tra il 1683 ed il 1717 si opera un ampliamento della Parrocchiale.

Questa ipotesi viene suffragata anche da alcuni documenti contabili:

- in un testamento, datato 22 maggio 1698, il testatore, certo Francesco Pecino Cerpellino, lascia in donazione alla chiesa £ 100 da sborsare alla sua morte ed essere impiegate per la realizzazione di ornamenti o per la pala di *quei due nuovi altari*;

- negli stessi archivi del Fantoni troviamo note, datate 1703, per *l'esecuzione di un altare*, dedicato a S. Francesco Saverio, per la chiesa di Bossico.

La Chiesa fu ampliata facilmente verso la fine del 1600 e fu *allungata esattamente di 16,10 metri*: si cita di solito *la data del 1690*. Il soffitto a capannuccia è trasformato a volta.

Analizzando i vari avvenimenti, i motivi di tale ampliamento possono essere stati i seguenti:

- i richiami dei Vescovi a sistemare la copertura della chiesa ed abbellire gli ornamenti;
- il prestigio di avere una Chiesa grande e monumentale: nel '600 e '700 vi sono stati diversi Sacerdoti nativi di Bossico (tra cui il Parroco Don Enrico Sterni) e di conseguenza ci tenevano ad avere una chiesa bella e imponente;
- l'aumento demografico: la popolazione era aumentata fino a 600 anime.

1699 Nota del Museo fantoniano al capitolo "Statue di Madonne e Santi": *Bossico: Madonna del Rosario (LF 32, 5 v.) per la parrocchiale.*

1703 Nota del Museo fantoniano: *Bossico: 8 gennaio, n.d.c. (nota di conto) (LF 10,45 v.) per l'esecuzione all'ancona dell'altare di S. Francesco Saverio (altare del Crocifisso) nella parrocchiale; cfr. anche la n.d.c. (LF 32, 2 v.) senza data e senza ubicazione precisa all'interno della Chiesa, forse riferibile al presente arredo.*

Nel 1705 viene acquistata la bella **statua della Madonna del Rosario** (portata sempre in processione la 1a domenica di Ottobre) che è di bottega fantoniana.

Nel 1706 si realizza una specie di *balaustra* dell'altare maggiore (non l'attuale), che doveva essere una divisoria tra l'abside e la navata.

E' Parroco (**il 10°**) *Don Gian Battista Bazzini* da Lovere (16 anni di permanenza : 1694-1710).

1711 Nota del Museo fantoniano: *Bossico: n.d.c. (LF 32,4 v.) per l'ancona lignea del coro della parrocchiale; c.f.r. anche le note di credito (LF 10, 57 v. e 58 v.) in data 14-1-1712.*

1714 Nota del Museo fantoniano: *Bossico: n.d.c. (LF 10, 110 v.) per l'esecuzione DI statue: due puttini, Re Davide, due puttinotti, e una ligatura per l'organo nella parrocchiale.*

1714 Nota del Museo fantoniano: *Bossico: 22 giugno, n.d.c. (LF 10, 110 v.) per l'esecuzione dell'ancona all'altare della Madonna nella parrocchiale; c.f.r. anche la nota di esecuzione (LF 32, 6 v.)*

Nel 1718 si effettuano spese per £. 28 riguardanti *manutenzioni* alle murature. Parroco (l'11°) è *Don Giacomo Moroni* da Lovere per 28 anni (1710-1738).

Nel 1721 un certo Bartolomeo Andriano viene pagato per lavoro svolto sulla *copertura*.

Nel 1728 la bottega di Andrea e Giovanni Fantoni di Rovetta è impegnata nella realizzazione *dell'ancòna per l'altare di S. Antonio da Padova*: ricevono £. 203 in acconto, £. 300 il 13 gennaio, £. 201,02 il 1° aprile del 1729 e £. 1125,3 il 26 settembre dello stesso anno. Nota del Museo fantoniano: *Bossico: n.d.c. (LF32 12 v.) dell'ancona di S. Antonio nella parrocchiale; confronta anche note di credito (LF 12, 55 v. e 56 v.)*

Nel 1730 vengono eseguiti altri lavori di manutenzione:

- Bartolomeo Silva di Riva di Solto restaura *la nicchia* che custodisce la reliquia della Santa Croce e ripara l'altare ed i gradini della Madonna del Rosario;
- certo Visinoni, di professione indoratore, riceve anticipi per l'acquisto dell'oro necessario ad indorare l'ancòna di S. Antonio, £. 303 per il lavoro e £. £20 per l'oro. Il saldo per detto lavoro di £. 210 più £. 40 per lavoratori che lo aiutano, come da contratto, verrà pagato il 18 marzo 1731.

Nel 1732 e 1733 *si realizzano le balaustre*: nel 1732 messer Baronzino Vincenzo, tagliapietre di Rezzato, riceve £. 422,10; nel 1733 Antonio Ognia, pure di Rezzato, collabora con il Baronzino pe l'esecuzione e la posa di balaustre in marmo. Il primo riceve £. 592, mentre il secondo £. 154.

In questa occasione si ricorre, per il trasporto, all'aiuto di persone locali che vengono ripagate con bevande e cibo.

Compagno così i nomi di albergatori ed osti, che operavano in Bossico e Lovere. Bortolo Palazzi, di Lovere, riceve £. 20,8 , mentre Giò Antonio Pegurri, di Bossico, £. 55.

Nel 1733 si spendono pure £. 25 per *marmi* da posare all'altare di S. Antonio.

Nel 1734 vengono apportati consistenti mutamenti: si aggiunge una *nuova sacrestia*; viene incaricato della costruzione tale Francesco Valsugano dietro la corresponsione di £. 548.

Nel 1736 si fanno all'interno della Chiesa altre opere:

- si costruisce un *nuovo pulpito* con la spesa di £. 451,16 (soldi che erano stati anticipati dal Parroco).
- si posa *un lavello in sacrestia*: l'acquasantiera in marmo policronico e il lavamano in pietra arenaria grigia; la spesa è di £. 772;
- si costruiscono inoltre *mobili* ad opera di falegnami locali

Nel 1738 si ridipinge tutto *l'interno della Chiesa* ad opera di Giacomo Chiarone che riceve £. 153,17. In questo anno diventa Parroco (il 12°) *Don Carlo Cocchetti* da Bossico, che resta fino al 1763 (per 25 anni di parrochiato).

Nel 1741 vengono restaurate *le predelle* degli altari Maggiore, del Carmine e delle sepolture dei fanciulli e dei religiosi ad opera del tagliapietre Danielli Milanese.

In questo periodo viene pure *delimitata l'area attorno alla chiesa* con la realizzazione di un selciato eseguito da Battista Bardella per un totale di £. 36,15.

Nel 1742 tale Mastro Matteo di Rovetta viene incaricato di fare la *stabilitura alla facciata* della Chiesa ricevendone £. 104,10.

(N.B. come si vedrà anche in seguito i lavori di restauro agli interni e quelli esterni della Chiesa vengono fatti sempre a distanza di poco tempo.)

Nel 1743 si pone mano alla *copertura* della chiesa pagando a Giacomo Polino £. 14 ed a Giacinto Arzario £. 15 per il legname d'opera. Il lavoro vero e proprio verrà svolto il sabato e la Domenica dai parrocchiani. Don Carlo Cocchetti, parroco, chiede per questo lavoro, il permesso al Vescovo, che lo concede. Anche la sagrestia viene sistemata incaricando il muratore Gioan Maria Marinoni, che esegue il lavoro in 64 giornate.

Dal 1743 al 1745 vengono eseguiti altri lavori:

- il nuovo alloggiamento e la *cantoria dell'organo*;
- si restaura il *pavimento* della chiesa.
- si prosegue nel restauro di altre parti della *copertura*.
- si sistema pure il *casello dei morti*.
- viene pure commissionata ai Fantoni di Rovetta una *portina in marmo* che è pagata £. 320.

Per la mole dei lavori di questi anni si parla di un vero e proprio restauro conservativo.

Nel 1747 si lavora di nuovo al tetto posando pure *canali di gronda* in ferro.

Nello stesso anno, Francesco Dalla Torre di Cedegolo esegue, sulla parete sinistra dell'altare, il *grande quadro di S. Giovanni Napomuceno* e S. Filippo Neri: Al pittore si pagano £. 500, all'indoratore Visinoni £. 213 , £. 36 a Giò Rocchino e Giacomo e £. 13 per manodopera.

Nel 1750 si spendono £. 1498 per decorazioni, in oro, alla chiesa. Grazioso Fantoni esegue *due Angeli* che vengono posti sull'altare maggiore, che vengono pagati £. 706 come acconto e £. 180 a saldo. Nota del Museo fantoniano: *1753 Bossico: 24 febbraio, contr, (Boss.6) per l'esecuzione di due Angeli in legno per l'altare maggiore simili a quelli di Clusone nella parrocchiale; tuttavia esiste un contratto (Boss 5) riferito alle medesime opere in data 10 settembre 1750; cfr. anche lettere di trattative (Boss 7 e 19) all'anno 1753.*

Nel 1752 sempre Francesco Dalla Torre di Cedegolo dipinge il *quadro di S. Eurosia*, posto sulla destra dell'altare, ricevendo £. 236,10. Carlo Alzani, di Brescia, realizza la cornice dorata del quadro ed indora pure gli angeli del Fantoni. Viene posata una seconda *portina in marmo* nel campanile spendendo £. 293 più £. 28 per il trasporto; Gasparo Giudice esegue i lavori.

Nel 1755 Bartolomeo Selva costruisce il *deposito delle reliquie* da porre in coro. Per il baldacchino sopra l'altare maggiore Giacomo Rossi riceve £. 234, mentre a Carlo Alzani, indoratore, £. 268.

Nel 1762 avviene un *furto* nella Chiesa, per cui si devono sostituire le inferriate asportate dai ladri; ne vengono collocate altre spendendo in totale la cifra di £. 155.

Nel 1767, essendo Parroco (**il 13°** di Bossico) *Don Bortolo Rodari* da Volpino (solo 4 anni di permanenza: 1763-1767), vengono sistemati da Bortolo Selva l'altare maggiore e quello del SS. Sacramento per una spesa di £. 374.

Dal 1767 al 1785 è Parroco (**il 14°**) *Don Francesco Figaroli* da Bossico (18 anni di parrochiato).

Sempre nel 1767 si costruisce il porticato esterno (*il capitello*) sulla parte laterale sinistra della Chiesa (a Nord). Più mastri d'opera sono coinvolti: a Giobatta Cadè, scultore, si pagano £. 221 per aver realizzato una colonna e tre mezze colonne in pietra di Sarnico, si acquistano 400 coppi per la nuova copertura pagando £. 38,2 oltre a £. 16 per il gesso e £. 52 per la chiave di volta. A mastro Antonio Valsugano £. 140 per marmo d'opera, £. 32 per cantinelle e manovalanza e £. 6 per cibarie.

Nel 1780 viene commissionata alla scuola del Fantoni la "*Macchina del Triduo*", apparato molto artistico in legno, che verrà consegnata **nel 1783**. Assieme a tale apparato sono stati acquistati nel 1782 da Donato Fantoni *quattro candelieri* in legno di raffinata fattura.

Nota del Museo fantoniano: Bossico: *17 giugno, lettera di trattative (Boss. 8) per l'esecuzione di un apparato del Triduo per la parrocchiale, probabilmente terminato nel 1783; cfr. anche lettera di trattative (Boss 9,10,13 e 14) dal 1781 al 1784 e la n.d.c. ((LF 32, 19v.) senza data.*

Nel 1785 diventa Parroco (**15°**) *Don Pietro Pegurri* da Bossico (per 24 anni fino al 1809).

Nel 1786 una nevicata eccezionale provoca danni alla *copertura* della chiesa, che di conseguenza deve essere riparata.

Negli anni 1790-91-92 vengono effettuati pagamenti di vario genere a Francesco Bossi, per un totale di £. 950, *per sistemare l'organo*.

Il 28 maggio del 1792 viene inoltrata alla Curia Vescovile la richiesta per rifare le facciate della chiesa, si risponde affermativamente, permettendo ai volontari di lavorare anche nei giorni festivi

Nel 1808 si rifà *la copertura* della chiesa.

Dal 1809 al 1853 è Parroco (il 16°) *Don Celso Ferrari* da Provezze (ben 44 anni di parrochiato).

Nel 1817 si eseguono lavori di *restauro delle facciate* pagando a Gioan Chiarelli e Maffeo Schiavi, di professione muratori, la cifra di £. 104.

Nel 1827 viene pagata al pittore Francesco Bombardiero, *per lavori interni* alla chiesa, la somma di £. 93, mentre a Maffeo Schiavi £. 97 oltre a £. 40 per coppì e manodopera.

Nel 1834 si effettuano *altri lavori di manutenzione* da parte di Pellini Giuseppe, con una spesa di £. 59,74.

Nel 1837 lavori di *restauro interno* ad opera di Giovanni Zitta costano £. 169,84.

Nel 1839 si interviene sul *castello delle campane*.

Nel 1846 lavori straordinari sul *campanile* per un totale di £. 158,90 ai muratori, £. 240 per tegole e £. 131,23 per un carro di calce.

Nel 1852 vengono rifatti la *mensa ed i gradini dell'altare* della Madonna del Rosario spendendo £. 900 oltre a £. 60 per dorature.

Dal 1853 al 1888 è Parroco (il 17°) *Don Francesco Sterni* da Bossico (Parroco per 35 anni).

Nel 1854 avviene un *furto grave*: vengono infatti rubati oggetti in argento e persino delle pissidi nel tabernacolo. In questa occasione anche il Comune eroga un contributo per l'acquisto di nuova argenteria.

Nel 1855 viene trasportato e completamente *rifatto l'organo* pagando £. 455,50.

Nel 1858 il pittore Volpi restaura *molti quadri*.

Nel 1870 viene rifatto il *castello delle campane*.

Nel 1871 Don Francesco Sterni istituisce la celebrazione *dell'ottavario dei defunti* con Rosario e visita al Cimitero per 8 giorni dopo il 2 Novembre.

Negli anni 1875-76 il Sig. Manzoni di Bergamo rifà completamente *l'organo* che viene saldato definitivamente nel 1878.

Nel 1877 vengono collocate 33 *colonnelle*, in pietra Simona, che delimitano l'area della chiesa.

Nel 1878 Don Sterni con lettera alla Curia lamenta la concentrazione di tanti beni parrocchiali e dei bossichesi che vengono svenduti agli speculatori loveresi, che costruiscono ville e tenute sul monte di Lovere e in paese. (Per la storia si ricorda che nel 1870 Roma diventa capitale d'Italia e finisce il potere temporale della Chiesa: i rapporti tra

Chiesa e Stato in questo periodo sono piuttosto difficili; quello che avviene a livello nazionale si ripercuote anche a livello locale).

Nel 1879 istituzione della *Congregazione delle Madri Cristiane* con lettera di richiesta alla Curia da parte di Don Francesco Sterni.

Nel 1888 viene ridipinto tutto *l'interno della chiesa* spendendo £. 170,6 e pagando a Pacchiani Francesco £. 26,60 per il nolo dei ponteggi necessari.

Dal 1888 al 1942 è Parroco (**il 18°**) *Don Giacomo Faita* da Sale Marasino (ben 54 anni di parrochiato: il più lungo).

Nel 1890 vengono eseguite delle *decorazioni interne* alla Chiesa da parte di un certo Mazzoleni, garibaldino.

Nel 1892 e anni successivi viene *rifatto il pavimento*, che è quello attuale.

Nel 1896 Don Faita benedice il *quadro del Crocifisso* al Gesol.

Nel 1898 si mettono *nuove campane*.

Nel 1900 viene *tinteggiato il campanile* con un costo di £. 303,1.

Nel 1903 viene inaugurata la *Chiesetta di S. Fermo* al Colle.

Nel 1905 viene *allargato il Cimitero*, viene fatta una adeguata recinzione e viene costruita la facciata; è benedetto da Don Faita.

Nel 1912 si vendono le vecchie campane ricavandone £. 3621,25 e si fonde il *nuovo concerto di campane* dalla Ditta Giorgio Pruneri di Grosio in Valtellina, che costerà, ad opera finita, la somma di £. 12242,76.

Nel 1915 si costruisce *l'Asilo* sotto la spinta e l'interessamento di D. Faita.

Nel 1917 Don G. Faita acquista la statua del S. Cuore (posta nella nicchia sinistra)

Nel 1920 viene inaugurato *il monumento* e Don Faita lamenta il fatto di non poterlo benedire perché mancante di simboli religiosi; chiede però di poter celebrare l'ufficio in Chiesa, anche se è di domenica. Anche la celebrazione del IV Novembre non può fare cerimonia al Monumento, ma prima di andare al Cimitero per il S. Rosario si fa un giro attorno al monumento.

Nel 1922 viene restaurata la *Cappella del Cimitero* e posto un altare sopra la tomba dei Sacerdoti. D. Faita chiede alla Curia di potervi celebrare la Messa una volta al mese.

Nel 1926 si installa *l'impianto elettrico*, voluto dal Curato Don Gioacchino Massa, che pagherà la somma di £. 1091.

Nel 1928 si colloca, sopra la porta centrale, la *finestra policroma* di S. Eurosia.

Nel 1936 *si ripone mano alla facciata*. I lavori vengono interrotti all'esecuzione del timpano, sopra la porta centrale, per l'intervento della Commissione Diocesana d'Arte Sacra, che non approva i disegni presentati, giudicandoli inopportuni, non in stile e sproporzionati.

Erano già state spese £. 1800 per la pittura ed i graffiti.

L'opera di abbellimento viene abbandonata, si applica una copertura in cemento sulla parte interessata, che costerà £. 4437 e si posa, in basso, la zoccolatura in ceppo del lago d'Iseo, che implicherà una spesa di £. 460 per i materiali e £. 230 per gli operai.

Si terminano i lavori sistemando il tetto ed i canali di gronda per una spesa complessiva di £. 3555.

Negli anni 1937-38-39 si provvede alla raccolta di fondi per un nuovo restauro interno.

Nel 1940 vengono *effettuati i lavori di restauro interno* dai pittori Prof. Nespoli e Giacomo Piccinini, che impiegano nell'opera cinque mesi (si tratta di 26 affreschi) coadiuvati da Rocco Figaroli e per le dorature da Taramelli di Bergamo. I lavori sono seguiti particolarmente da Don Alberto Donina, curato dal 1932 al 1942.

Quest'opera , che costerà £. 64.033,70, coprirà completamente la precedente del 1888.

Nell'occasione si posa , internamente, una zoccolatura in Rosso di Verona, fornito dalla Ditta Clerici di Lovere.

Nel 1941 viene acquistata l'artistica statua di S. Luigi, che è costata la somma di £ 1350

Dal 1942 al 1958 è Parroco (**il 19°**) *Don Ettore Capitanio* da Lovere, permanendo a Bossico per 16 anni.

Nel 1942 vengono *tolte* e date allo Stato, per motivi bellici, le *due campane* più grosse.

Il 25 Maggio 1944 si inizia a costruire *l'Oratorio* per volontà di Don Ettore. La costruzione dell'Oratorio coinvolge molti volontari, che lavorano soprattutto nei giorni festivi.

Il 7 Dicembre 1944 Don Ettore mette l'ultima tegola dell'Oratorio.

Nel 1946 e 1947 vengono fatti lavori di *restauro all'organo*: il restauro viene fatto dal Sig. Giulio Ghetti di Bergamo e del Sig. Pirola Telesforo da Savico (Mi), che ha fatto tutta la pedaliera e la trasformazione pneumatica.

Nel 1949 vengono *rimesse le due campane grosse* provenienti dalla Ditta Colbacchini di Trento.

Il 25 settembre 1954 (anno mariano) la Chiesa viene consacrata per la 3a volta per mano del Vescovo ausiliare di Brescia Mons. Guglielmo Bosetti (l'evento è ricordato da una lapide presente in sacrestia). A ricordo della consacrazione vi sono incise due crocette sulle spalle del bel portale in arenaria all'ingresso della Chiesa e sulle lisene nella Chiesa vi sono delle crocette.

Dal 1958 al 1973 è Parroco (**il 20°**) *Don Franco Renica* (15 anni di permanenza). Don Franco provvede a fare l'impianto di riscaldamento e l'impianto di amplificazione.

Dal 1970 al 1973 vengono effettuati i *restauri di tutte le ancone* degli altari da parte di Eugenio Gritti col contributo dell'Amministrazione provinciale.

Nel 1972 viene effettuata *l'elettrificazione delle campane* con una spesa di £. 800.000.

Dal 1973 al 1989 è Parroco (**il 21°**) *Don Pietro Ferrari* da Borno (16 anni di parrochiato).

Nel 1973 si inaugura la *Chiesetta dei Caduti* in località "Pozza d'Ast".

Nel 1975-76 si costruisce la *nuova Canonica*; l'opera, realizzata dall'impresa Schiavi SPA, è costata £ 87.600.000. Viene inaugurata il 5 agosto 1976 per mano del Vescovo ausiliare Mons. Pietro Gazzoli. Si conclude di pagare l'opera nel 1981.

Nel 1980 viene rifatto in modo radicale *il tetto* della Chiesa e del cinema da parte dell'impresa Arrighetti Fermo e Francesco.

Nel 1981 viene rifatto *l'impianto di riscaldamento*.

Nel 1982 si sostituisce la *porta centrale* con una nuova, fatta dall'artigianato locale.

Nel 1983 si sostituisce pure la *bussola interna*.

Nel 1983 si fa una *revisione e pulitura dell'organo*.

Nel 1984 si restaurano i quadretti della *Via Crucis*; il recupero viene effettuato dal Sig. Antonio Pasinetti di Borgo di Terzo. Sono stati sostituiti alcuni telai, lo scultore ha rifatto nuovi circa cinquanta pezzi mancanti o fatiscenti. Si è proceduto a stendere l'antiruggine e lo stucco a più riprese; due i trattamenti con olio cotto e vernice contro il tarlo all'interno e all'esterno; è stata poi effettuata la doratura a mordente con sottofondo di piombo. Viene restaurato anche il busto dell' "Ecce homo".

Nel 1985 vengono sostituite le *due porte laterali* con porte nuove costruite dall'artigianato locale.

Negli anni 1984 e 1985 si effettua il *restauro marmoreo* dei sei altari laterali con una spesa di circa 8-10 milioni ciascuno; interventi offerti da privati.

Nel 1986 viene costruito *il confessionale* da parte dell'artigiano di Bossico, Sig. Giovanni Rocchini.

Nel 1987 si procede ai *restauri interni* della Chiesa: i lavori sono effettuati da Giosuè Zenoni di Sorisole (decoratore e restauratore) e da Candido Biaggi di Ponteranica (professore di disegno e di pittura). La spesa è di £. 85.000.000.

I restauri sono benedetti il 1° Novembre 1987 dal Vescovo ausiliare Mons. Pietro Gazzoli.

Dal 1989 al 2000 è Parroco (**il 22°**)
Don Francesco Baiguini da Ceratello (11anni).

Nel 1996 viene *ristrutturato completamente l'Oratorio* da parte dell'impresa Giovanni Rocchini; la spesa è di £. 711.029.509. E' inaugurato il 14 aprile 1996 dal Vescovo Mons. Bruno Foresti.

Nel 1997 si fanno lavori di *manutenzione alle campane*: sistemazione straordinaria all'incastellatura ed al complesso elettromeccanico campanario; rifacimento dell'intero impianto elettrico ed installazione di un nuovo impianto elettronico per il suono automatico delle campane.

I lavori sono eseguiti dalla Ditta Festoni di Chiari per un importo di £. 40.000.000.

Nel 1999 e 2000 si procede ai *restauri esterni della Chiesa*: oltre al completo rifacimento del tetto con la posa di pluviali in rame, si rifà l'intonaco delle facciate esterne, sono ridipinte le facciate stesse e sono ripulite e restaurate tutte le parti in pietra: campanile, capitelli, sagrato e zoccolatura. Il tutto sotto la progettazione e la direzione dell'arch. Bruno Cottinelli e la vigile sorveglianza della Soprintendenza ai Beni culturali e artistici.

I lavori sono eseguiti dall'impresa Schiavi SPA e da Ditte specializzate come la Ditta Arco di Bergamo per il restauro della pietra arenaria, la Ditta DGA Marmi e Graniti per la zoccolatura, la Ditta Achille Bonacina per la tinteggiatura, la Ditta Pietro Sterni per i lavori di lattoneria. Totale della spesa £ 550.000.000 circa, sponsorizzata in parte dalla Ditta Schiavi.

L'inaugurazione dei restauri avviene l'8 aprile 2000, per mano del Vescovo di Brescia Mons. Giulio Sanguineti.

Dal 2000 è Parroco (**il 23°**) *Don Attilio Mutti* da Palazzolo sull'Oglio...

Nel 2001-2002 si restaura la Macchina del Triduo da parte del Laboratorio del Museo Diocesano per una spesa di € 32.747,12 (Contributo della Fondazione Bergamasca di € 12.500,00)

Nel 2002 si fa la disinfestazione della Chiesa parrocchiale: spesa € 5.784,32.

Nel 2003 si restaura la Via Crucis (Laboratorio Museo diocesano per una spesa di € 11.160,00)

Nel 2004 si ristruttura la canonica e si mette il porfido lungo il vialetto d'accesso (spesa totale € 120.817,80). Si cambia la caldaia della Chiesa € 5.180,00

Nel 2004 si restaura l'affresco e la tela dell'altare della Madonna della rondine per conto del Laboratorio Museo Diocesano (spesa di € 9.000,00 sostenuta dalla Congregazione Madri xne)

Nel 2005-2008 si restaura l'organo per mano della Ditta Inzoli cav. Pacifico & figli di Ombriano di Crema (spesa totale € 90.000,00)

Le notizie sono state ricavate dai registri dell' archivio parrocchiale, dai bollettini parrocchiali e dagli appunti e diari dei Parroci e dalle note al Museo fantoniano. Uno dei documenti è un volume trovato presso l'archivio di Breno trascritto a mano nel 1910 da uno storico bresciano, don Sina, che ha pazientemente ricopiato tutto il materiale dai manoscritti, conservati negli archivi della Curia.

